

gnoria nostra sapientissima voleva aricordar alcuna cossa, era pronto a sequir etc. Et poi disse di la bona voluntà dil papa, imitando le vestigie di Calisto, suo cio, et di Pio secondo, pontifici; *cæterum*, quello era secreto explicheria quando paresse al principe nostro. Et il principe li rispose *sapientissime, verba pro verbis, generalia*. E ditto il pericolo dil turcho, e quello fevamo, ringranciando la beatitudine dil pontifice e di reverendissimi cardinali, di la bona voluntà et disposition a le cosse christiane, e nui eramo l'antemural etc., e la christianità si doveria muover contra questo cam, nimicho di la fede christiana. Et

461 • l'audientia secreta hora se li daria. Et mandati tutti fuora, rimase il colegio, esso cardinal, et l'orator dil papa, qual, *vulgari sermone*, expose con gran fervor di le cosse christiane; chome el pontifice e li reverendissimi cardinali erano di bona mente a la expeditionem, e si havea pensato soa santità far tre exerciti contra il turcho; uno per la Germania, al qual haveva mandato legato el cardinal curzense, e datoli la decima, jubileo e cruciata, e à voluto tochar li ecclesiastici, qualli sono inasueti a pagar; l'altro exercito per Hongaria e Polonia, dove lui andava legato con amplo mandato di concluder etc.; e il terzo per mar, far armata potente, e soa santità prometteva per tre anni a ditti re, ducati 40 milia a l'anno, acciò rompino guerra al turcho; e cussi pregava la Signoria volesse prometer quello li pareva. Et havia dà il matrimoniio, *videlicet* dispensa, in Hongaria, *potissimum* per amor di la Signoria nostra, e fato cardinal l'ystrigioniense, qual è il tutto in quel regno. *Item*, di l'armata yspana era stà bona causa soa santità, per haverli dato le decime, et hora li à dà la cruciata; et per tanto voleva *etiam* soa santità far armata, inmitando le vestigie etc., e armar dil suo 20 galee, qual havia rechiede a la Signoria nostra; *etiam* in Sicilia e Zenoa ne armeria, e voleva *solum* se li prestasse li corpi, oferendosi restituirli fino uno remo, si rompesse; e vol li cardinali tutti armino una galia per uno, perchè ne son de richissimi; et in questa sua età soa beatitudine vol andarvi im persona, chome si à oferto in concistorio; e decretò venirvi *etiam* li reverendissimi cardinali, et è certo verà il christianissimo re di Franza, e li catholici reali de Yspania, a li qual à scritto, *saltem* uno di l'horo non mancherà, dicendo, soa santità dice aver abuto tutti li honori, et vol lassar memoria di lui, qual non pol esser mazor cha questa, andar im persona contra infidelli. Et la potissima cossa richiedeva esso legato, era la Signoria mandasse con lui uno orator in Hongaria, con amplo mandato di concluder, e si facesse pre-

sto. *Item*, che il pontifice e la Signoria nostra s' intendino con il re preditto, et si prometino non far pace col turcho, l'uno senza voler di altri, per ditto tempo; et a Hongaria et a Roma se fazi capitulatione, et era certo, li altri principi verano a questa expeditione. Poi disse: Serenissimo principe, el pontifice in tutto non ha de intrada ducati 200 milia a l'anno, et io lo so, che 4 anni li ho manizati. Et dirò da me quello è ditto per zenoesi e fiorentini, che vostra Signoria e questo dominio non voleno spender etc.; exortando a far il tutto contra turchi, per ben di questo stado et di la christianità etc. Et il principe li rispose *sapientissime* et generalmente, dicendo, sassemo (*sic*) col senato, et se li faria risposta; e justifichoe in la gran spexa da mar e da terra per il turcho era questo stado.

Da poi l'orator dil papa presentò uno brieve dil papa, dato a di 3 novembro, zercha lo episcopato di Civaldi di Bellun, fusse dato a domino Bortolo Trivixano, qual *juridice* l' à 'buto in corte, laudandolo assai, pregando la Signoria li desse el possesso, el qual per pregadi fo dato al fiol dil conte di Pitiano. E poi esso orator, chè mai il cardinal O disse, che aveva scritto al prefato conte fusse contento lassarlo, prometendoli altri beneficij; qual avia risposto, esser contento di quello voleva la Signoria nostra. Et il principe li rispose, è nostro governador zeneral, era stà in Friul contra turchi questo anno, et anderia uno altro anno, si che bisognava far etc., quasi dicendo, per pregadi ge l' avemo dato etc., *tamen* si consulteria. Et cussi, levato el principe col colegio, acompagnò esso cardinal fino a la scalla di piera dil palazzo.

Da poi disnar fo pregadi. Non fu el principe, nè 462 fu fato la relatione dil cardinal, ma leto le letere. Et li savij consultato insieme, fo fato il scurtinio di do provedadori sora le nave, justa la parte presa con pena. Rimase sier Marin Zustignan, fo podestà et capetanio a Ruigo, et fo l'anno passato, et sier Zanoto Querini, fo provedador al sal. El qual scurtinio sarà qui soto scritto etc.

*Item*, non hessendo il colegio im pregadi, fu posto per li consieri suspender certa execution comessa ai X savij contra quelli hanno comprà gastaldie per tutto il mexe, atento è stà intromessa per sier Bernardo Bembo, dotor, cavalier, e sier Hironimo Donado, dotor, *olim* avogadori, una parte, et non pono aver el pregadi al presente. Ave 19 di no, el resto di sì. E fo presa.

*Item*, fu posto per tutti li savij dil colegio, atento il cardinal à richiesto uno ambador a li serenissimi